

## Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Management and Artificial Intelligence del 3 dicembre 2025

Il giorno 3 dicembre 2025, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Management and Artificial Intelligence con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi
2. Varie ed eventuali

Presenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>
Mauro Sozio	Direttore del Corso di Studi
Alice Guidotti	ICT Expert - Banca D'Italia
Eugenia Di Somma	Innovation Manager - Snam
Arturo Iannotti	Head of Market Analysis & Competitive Intelligence - Poste Italiane

Sono, inoltre, presenti la dott.ssa Francesca Berti, Program Manager del CdS, e la dott.ssa Maria Vittoria Adelman del'ufficio Offerta formativa.

Prende la parola il direttore del corso di studi, prof. Mauro Sozio, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

### **1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi**

Il direttore passa ad illustrare l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e/o accademici del CdS.

In apertura è stato richiamato il contesto occupazionale atteso nei prossimi anni, evidenziando come le professioni in maggiore crescita riguardino in modo sistematico l'area di AI, dati e digitale: data analysts and scientists, AI and machine learning specialists, big data specialists, process automation specialists, digital transformation specialists, information security analysts, fino all'Internet of Things. Parallelamente, il Prof. Sozio ha ricordato come diverse figure più tradizionali risultino in calo di domanda, a conferma del fatto che la trasformazione digitale non è marginale ma investe in profondità tutti i settori economici. È stato sottolineato che l'AI non rappresenta solo un settore tecnologico specifico, ma una tecnologia abilitante in grado di sostenere la transizione digitale delle imprese grazie alla crescente disponibilità di

dati, alle capacità in costante aumento delle infrastrutture di calcolo e alla progressiva democratizzazione delle soluzioni basate su AI, oggi accessibili anche a organizzazioni di piccola e media dimensione.

Su queste premesse, il direttore è passato poi a definire l'obiettivo del programma AIM, descritto come il corso di laurea più STEM-oriented dell'Ateneo. La finalità dichiarata è formare nuovi leader in grado di operare all'avanguardia dell'attuale rivoluzione digitale, laureati "pienamente bilingui" in linguaggio digitale e linguaggio di business. È stato precisato dal prof. Sozio che il profilo in uscita combina competenze avanzate su dati, AI e algoritmi con solide conoscenze di economia e management, in modo da formare manager orientati al digitale capaci di cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie più avanzate e di prendere decisioni informate dai dati. A questo proposito sono state richiamate due figure estreme che il corso intende superare: da un lato il profilo con fortissime competenze tecniche ma senza "business sense", tipico di percorsi puramente di AI e data analytics; dall'altro il profilo con forte sensibilità di business ma privo delle competenze tecniche necessarie per sfruttare i dati e impostare decisioni davvero data-driven. Il Prof. Sozio sottolinea pertanto come AIM nasca come un percorso interdisciplinare in grado di unire capacità quantitative proprie delle discipline STEM con il rigore analitico delle scienze economiche e manageriali.

Il piano di studi prevede otto insegnamenti obbligatori al primo anno, otto al secondo e tre al terzo, cui si aggiungono due esami elettivi nell'ultimo anno. Sono inoltre previste attività ulteriori con riconoscimento di crediti formativi, tra cui la Grand Challenge, il programma AIM Ambassadors, un digital lab, un entrepreneurship lab, il tirocinio in azienda, la lingua straniera e la prova finale. Nel dettaglio, per il primo anno accademico 2026/2027 sono stati elencati gli insegnamenti previsti. Nel primo semestre sono programmati i corsi di Mathematics (8 ECTS), Introduction to Computer Programming (8 ECTS), Digital Business Management (8 ECTS) e Principles of Accounting (8 ECTS). Nel secondo semestre sono previsti Statistical Modelling (8 ECTS), Algorithms (8 ECTS), Legal System in the Digital Age (6 ECTS), Microeconomics (8 ECTS) e il CS Lab (4 ECTS).

È stato rilevato come già dal primo anno emerga chiaramente la combinazione di una solida base quantitativa, competenze di programmazione, elementi di economia aziendale e principi di diritto declinati nella prospettiva del digitale. Per il secondo anno, relativo all'a.a. 2027/2028, è prevista su tutto l'anno la Grand Challenge (4 ECTS), che rappresenta un'attività trasversale centrata su un progetto ad alto contenuto di dati e AI. Nel primo semestre gli studenti seguono i corsi di Machine Learning (8 ECTS), Business Law and ICT (6 ECTS), Data, AI and Organizations (8 ECTS) e Data Analysis for Business (8 ECTS). Nel secondo semestre sono programmati Macroeconomics (8 ECTS), Social Network Analysis (8 ECTS) e Artificial Intelligence Techniques (8 ECTS). È stato sottolineato come il secondo anno costituisca il cuore tecnico-applicativo del percorso, con un rafforzamento significativo delle competenze di AI e data analytics, inserite però in un quadro che comprende diritto delle tecnologie e analisi delle reti sociali, oltre a una visione macroeconomica di contesto.

Per il terzo anno, a.a. 2028/2029, è stata illustrata una struttura che prevede nel primo semestre i corsi di Business and Marketing Analytics (8 ECTS), AI and Data Management Law (6 ECTS) e Databases & Big Data (8 ECTS). Nel secondo semestre è previsto il corso di Finance and Financial Technologies (8 ECTS), affiancato da due insegnamenti elettivi per un totale di 12 ECTS. Tra i crediti aggiuntivi figurano 4 ECTS per la lingua straniera obbligatoria, 4 ECTS per le altre attività formative, 2 ECTS per Humanities e 4 ECTS

per l'esame finale, per un totale complessivo di 180 ECTS sull'intero triennio. È stato osservato che il terzo anno consolida la dimensione di analytics applicata al marketing, approfondisce i profili legali e gestionali legati ai dati e alle tecnologie AI, introduce competenze in finanza e tecnologie finanziarie e lascia spazio a una personalizzazione del percorso tramite gli esami a scelta, oltre a mantenere l'attenzione su soft skills, competenze umanistiche e internazionalizzazione.

Nel prosieguo della riunione, il direttore passa la parola ai presenti per i commenti e la discussione si avvia a partire da un intervento della dott.ssa Alice Guidotti (Banca d'Italia), che chiede chiarimenti in merito al corso di Social Network Analysis. La dott.ssa Guidotti spiega di aver trascorso alcuni anni a lavorare su progetti basati su strumenti di analisi di reti, con numerosi clienti nei settori assicurativo ed energetico che utilizzano tali strumenti in particolare nell'ambito della *counter-fraud*, oltre che in contesti investigativi in senso ampio (militari, forze dell'ordine). Sottolinea che l'espressione "Social network analysis" non va intesa solo in riferimento ai social network in senso stretto, ma descrive un campo più ampio di studio e applicazione legato all'analisi delle reti. Il prof. Sozio precisa che, per quanto riguarda questo insegnamento, è attualmente in corso una discussione interna sui contenuti specifici da assegnare a un nuovo docente, a conferma del fatto che l'assetto del corso è ancora in fase di affinamento.

La dott.ssa Guidotti evidenzia inoltre una criticità riscontrata nel mondo del lavoro, e cioè la difficoltà di integrazione tra competenze statistiche e competenze informatiche: in azienda si riscontra spesso una forte dicotomia di background, mentre le figure oggi richieste devono saper operare trasversalmente fra questi due ambiti. Il prof. Sozio conferma questa lettura e osserva che tale separazione è in parte tipica del sistema accademico italiano, mentre in altri contesti, ad esempio in Francia, non ha riscontrato la stessa rigidità. La dott.ssa Eugenia Di Somma (Snam) interviene sottolineando come, rispetto agli anni precedenti, l'offerta formativa del corso di studi appaia oggi molto più completa; aggiunge tuttavia che il nome del corso "Social Network Analysis" può risultare fuorviante, in quanto allusivo a un focus ristretto sui social network in un momento storico in cui, a suo avviso, il mondo sta già superando quella fase. La dott.ssa Guidotti replica ricordando che "social network analysis" è la denominazione consolidata del campo di studio, mentre Sozio sottolinea che nei prossimi venti o trent'anni la società sarà verosimilmente ancora più connessa e che i social networks non scompariranno del tutto, anzi si affiancheranno a nuove forme di connessione legate, ad esempio, all'Internet of Things, le cui potenzialità rimangono in larga parte da esplorare. In questa prospettiva, il compito dei corsi universitari – aggiunge il direttore – è proprio quello di fornire agli studenti strumenti concettuali e tecnici utili per analizzare le reti del futuro, qualunque forma assumano.

La dott.ssa Guidotti richiama poi un'ulteriore frattura che caratterizza il mercato del lavoro attuale, quella tra percorsi di carriera manageriali e percorsi di carriera tecnici, osservando che il corso di studi AIM sembra andare nella direzione giusta per contribuire a colmare questo gap. Il prof. Sozio concorda e suggerisce che uno degli obiettivi del corso potrebbe essere anche quello di fornire agli studenti le competenze necessarie per avviare, qualora lo desiderino, una startup tecnologica. Il dott. Iannotti (Poste Italiane) interviene ricordando che la laurea triennale rappresenta pur sempre un punto di partenza e che è complesso immaginare che studenti al primo ciclo di studi possano già maturare ambizioni manageriali strutturate. La dott.ssa Di Somma, a sua volta, sottolinea l'importanza di offrire agli studenti, già durante

la triennale, una visione chiara delle possibili traiettorie di sviluppo successivo, in modo da aiutarli a orientare per tempo le proprie scelte formative.

Nel corso del dibattito, il dott. Iannotti osserva inoltre che i mondi dell'informatica e della statistica tendono a non comunicare tra loro in maniera sufficiente, e che questa mancanza di dialogo costituisce un ostacolo alla formazione di figure pienamente riconducibili al profilo del data scientist.

Il prof. Sozio si dichiara d'accordo e manifesta l'intenzione, compatibilmente con i vincoli di ordinamento, di inserire un ulteriore corso di statistica all'interno del piano di studi, proprio per rafforzare questo asse.

La dott.ssa Guidotti, pur apprezzando l'impianto complessivo, rileva che il corso di studi rischia, per ampiezza di contenuti, di risultare leggermente dispersivo: individua molte possibili direzioni aperte nella formazione dei futuri professionisti, ma fatica a identificare con sufficiente chiarezza "a chi si miri" in via prioritaria. Sottolinea quindi la necessità di indirizzare meglio gli studenti, aiutandoli a comprendere quale percorso sia più coerente con le loro potenzialità e aspirazioni. Il direttore riconosce la legittimità dell'osservazione e sottolinea che non è semplice individuare una soluzione definitiva a questo problema, anche perché, dopo la triennale, gli studenti devono poter accedere a una pluralità di specializzazioni (di tipo più informatico, più manageriale, più orientato all'analisi dei dati, e così via).

A questo proposito interviene la dott.ssa Adelman, che richiama l'esistenza del corso di laurea magistrale in Data Science and Management, progettato proprio per accogliere, tra gli altri, i laureati triennali di AIM e offrire loro una prosecuzione naturale del percorso. La dott.ssa Francesca Berti interviene a sua volta, suggerendo che per gli studenti potrebbe essere particolarmente utile organizzare sessioni di confronto con professionisti in cui questi ultimi illustrino, in modo concreto, la propria giornata lavorativa tipo e le principali attività svolte. La dott.ssa Di Somma esprime pieno accordo con questa proposta, osservando che iniziative di questo genere potrebbero contribuire a rendere più visibili e comprensibili le diverse possibili carriere e a rafforzare le capacità di orientamento degli studenti. Conclude ricordando che, nel mondo dell'innovazione, è difficile prevedere quali lavori saranno disponibili anche solo nel giro di tre anni e che, proprio per questo, è fondamentale abituare i ragazzi a essere pronti al cambiamento e a sviluppare una mentalità flessibile, capace di adattarsi a ruoli e contesti in continua evoluzione.

## **2. Varie ed eventuali**

Non essendoci altro da aggiungere il direttore ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 13.00.